

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 22
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 3
I soci associati non disdette si in-
nono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 8.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 20. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si f. no
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annon-
ce del CITTADINO ITALIANO via dell
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'istruzione religiosa nelle scuole

Ai farisei e ai sadducci chiedenti qualche
miracolo in prova della sua divinità, Gesù
rispose: Quando alla sera rosseggia il cielo
d'occidente, voi dite: Domani avremo sereno.
Quando al mattino rosseggia il cielo d'o-
riente, voi dite: Oggi avremo burrasca. E
soggiungeva: Sapete distinguere gli aspetti
del cielo, e non sapete distinguere i segni
dei tempi?

Mi pare che la bella similitudine biblica
tra il tempo materiale e il tempo morale
possa benissimo adattarsi anche ai giorni
nostri, che portano in seno il presagio di
un futuro, che sarà molto diverso dal pre-
sente. I segni del tempo morale sono meno
facili a distinguersi dei segni del tempo
materiale, perchè di rado son così grandiosi
da colpire i sensi come avviene di un nembo
o di un vento furioso. D'ordinario risultano
di mille voci confuse, di mille rumori indistinti,
di varie aspirazioni dello spirito, che
gli uomini nella ressa affannata della vita
non giungono a percepire chiaramente. Ma
quelle voci confuse, que' rumori indistinti,
quelle varie aspirazioni significano qualche
cosa, che freme nella profondità dell'anima
umana, qualche cosa, che non tarderà ad
erompere e a manifestarsi al di fuori. Ho
detto che la bella similitudine biblica può
adattarsi benissimo anche ai giorni nostri.
Infatti riflettendo un po' attentamente sui
sintomi serpeggianti nella nostra Italia, non
possiamo non essere colpiti da un fenomeno
nuovo e caratteristico, che è una profonda
inquietudine di spirito, una ricerca di qual-
che cosa di nuovo, un bisogno di un vero
e di un bene, che appaghino pienamente
l'uomo, di un vero e di un bene, che non
soggiacciano all'evoluzione e al fatale tra-
volgersi delle idee e delle cose di questa
terra, il bisogno, in una parola, del ritorno
all'ideale cristiano cattolico, che il soffio
del liberalismo passato sulla nostra patria
voleva spento.

E mille voci ormai si sono alzate a pro-
clamare questo bisogno, voci discordanti sul
come, sul quando debba avverarsi il ritorno,
ma tutte concordi in questo, che, cioè, bi-
sogna ritornare all'ideale cristiano cattolico,
perchè il popolo deve stringersi a qualche
cosa di consolante e di immobilitamente sicuro
per reggere alle amarezze e alle agitazioni
della vita presente, che bisogna insegnare
il catechismo, la religione delle scuole. Le
prime voci si sono alzate nell'aula di Mon-
teciotrio, auspice specialmente l'onor. Mol-
menti. E tanto si è parlato a proposito ed
a sproposito sull'istruzione religiosa nelle
scuole, che ben apparve la confusione delle
idee, che regna in quelle teste deputate a
rappresentare il senno di tutto un popolo,
confusione derivante dallo studio superficiale
di questioni vitalissime e della mac-
sima importanza. E chi sostenne in quel-
l'ateneo di sapienza italiana che la religione

nelle scuole deve insegnarla il prete, chi
escluse il prete, perchè pericoloso alle isti-
tuzioni della patria, chi affermò che la reli-
gione deve essere insegnata nelle chiese,
riserbando la scuola al maestro e all'alfa-
beto, chi difese l'insegnamento della reli-
gione nelle scuole, ma solo nella parte sto-
rica, chi lo estese anche alla parte dogma-
tica, ma non a tutto il dogma, perchè si
devono naturalmente omettere quelle verità,
che possono educare negli scolari i futuri
nemici della patria. E via di questo passo,
una vera confusione più madornale di quella
della torre di Babele. Poveri uomini grandi!
volendo oppugnare una verità o un sistema
di verità solo perchè in esse si trova la
più solenne condanna delle vostre teorie e
dei vostri fatti, siete costretti e contraddirvi,
a cavillare, a rendervi ridicoli innanzi al
mondo degli uomini seri.

La questione dell'istruzione religiosa nelle
scuole sollevata a Monteciotrio trovò eco in
tutta la nazione, e sui giornali s'è scritto
moltissimo in sensi diversi e apposti e non
solo su giornali di prim'ordine, ma anche
su giornali e giornalucchi di provincia. Qui
da noi quelli, che più hanno scritto sono
il Giornale di Udine e la Patria del Friuli,
polemicizzando il Giornale mediante il sig.
Fert, la Patria mediante il sig. P. Costan-
tini studente alla scuola normale superiore
di Firenze. Quest'ultimo mostrò d'aver
studiata bene la questione, e sostenendo la
necessità dell'insegnamento religioso nelle
scuole con soavità di argomenti e con lar-
ghezza di cultura combattè le idee del sig.
Fert, il quale da quello scrittorello di mestie-
re, che s'è mostrato altre volte, rabbioso e
scioccamente avventato nemico della Chiesa,
difendeva l'esclusione dalle scuole dell'in-
segnamento religioso in omaggio alla libertà
di coscienza e di pensiero, gloriosa conquista
dei tempi nuovi. S'era appena spenta la polemica
tra il Fert del Giornale e il G. Costantini della
Patria, quando impugnò la penna e sorse
difensore del Fert un cotale, che si sotto-
scrive G. Bulfoni e nel numero 172 del
Giornale di Udine squaderna un articolo,
che merita di essere sottoposto a un po'
d'analisi del buon senso, tanto più che ri-
badisce e fa sue le idee del sig. Fert.

(Continua).

PROGRAMMA

da svolgersi nel Congresso Eucaristico
che si terrà in Venezia nei giorni 8,
9, 10, 11, 12 agosto.

Lunedì 9 agosto, primo giorno delle A-
dunanze. Fede: il Mistero Eucaristico e la
Scienza - La Teologia Eucaristica ed il suo
svolgimento - L'Eucaristia e l'Anglicanesimo
- Eresie contro il Dogma Eucaristico
che si vanno tuttora diffondendo in Italia
- L'Eucaristia e il Papato - L'Eucaristia
fonte di carità - L'Eucaristia e l'azione
dei cattolici - La santa Lega Eucaristica.

avrei di certo osato sperare: occorre però
ch'io sia sicuro di non dispiacere.

- E poteva dubitarne? l'mbecille! esclama-
mò stizzita missriss Assy.

- Susanna, chiese ironicamente il padre,
sei anche tu di quest'avviso?

- Credo di sì, mormorò sempre a capo
basso la ragazza.

- O allora che cosa significa questo ri-
serbo, una volta che voi sapevate tutto?

- Infatti il di lui contegno è inesplica-
bile, osservò Assy, i cui occhi spalancati
indicavano questa volta una sincera mara-
viglia. Eppure Sim non avrebbe taciuto in
presenza di una simile risposta. Ciò che
egli temeva era il vostro rifiuto.

- Sim ha avuto torto di dubitare. Egli
conosceva anche troppo le disposizioni del-
l'animo mio verso il suo amico.

- Amico? chiese più sbalordita che mai
missriss Assy; quale amico?

- Senti che domanda! O di chi dunque
parliamo noi da mezz'ora? disse Williams,
che non capiva più nulla delle domande
della moglie. Eppure è chiaro: io parlo di
Vezins.

- Di Vezins! esclamarono con straziante
voce madre e figliuola.

- Si direbbe ch'io avessi parlato del
Granturco. E voi, di chi intendevate parlare?

- Susanna ricambiò colla madre uno sguardo
di desolazione. Essa vedeva svanire in un
istante tutte le sue speranze, tutti i suoi
sogni dorati.

- Ma noi, disse con soffocato accento
missriss Assy, noi parlavamo di Sim.

Martedì 10 agosto, secondo giorno. Storia:
Istituzione, e prime Manifestazioni Eucar-
istiche - Liturgie antiche - L'Eucaristia
nelle Catacombe - La prima eresia e la
prima Festa Eucaristica - Berengario ed
il Corpus Domini - La Provvidenza nelle
prodigiose manifestazioni Eucaristiche di
fronte alle persecuzioni ed alle eresie -
L'Eucaristia e le tradizioni locali, specie
nel Veneto - Le Opere Eucaristiche in
Italia dopo la istituzione dei Congressi Eu-
caristici - L'Eucaristia e l'avvenire della
Società.

Mercoledì 11 agosto, terzo giorno. Culto:
Le Confraternite del Santissimo Sacramento
considerate come Società di culto - Atti
pubblici e solenni di culto all'Eucaristia
- Pratiche di pietà verso l'Eucaristia -
Le prime Comunioni - L'Eucaristia e la
gioventù - e l'operaio - e l'esercito -
ed i carcerati - e gli emigrati - L'Eu-
caristia ed i Solidari - Missione della
donna a sventarne le insidie - La santa
Lega contro la bestemmia - L'Opera delle
chiese povere - L'Eucaristia e le Arti
belle.

30 giugno 1897.

GIUSEPPE CALLEGARI
Vescovo di Padova

Presidente effettivo del Congresso.

PER IL RIPOSO FESTIVO

L'Opera dei Congressi e Comitati cattolici
ci comunica:

Il XIII Congresso Cattolico, tenutosi in
Torino l'anno 1895, considerando il largo
sviluppo che ogni dì più prendevano in
Italia le istituzioni tendenti a promuovere
il riposo Festivo, e la necessità di un in-
dirizzo corrispondente alla grandezza dello
scopo, non solo umanitario, ma essenzial-
mente religioso, deliberava:

Che la Sezione dell'Opera dei Congressi
residente a Treviso, avesse ad istituire un
Ufficio Centrale delle Leghe per il Riposo
Festivo, promuovere la diffusione di simili
Leghe, e mantenerle operose, e nello spirito
della loro istituzione.

Successivamente anche la Pia Opera della
Santificazione della Festa in Milano avea
iniziata una Unione delle Leghe per il Riposo
Festivo, alla quale fecero adesione oltre
cento Eccellentissimi Vescovi d'Italia.

Il XIV Congresso tenutosi in
Fiesole nel settembre 1896, nel mentre deli-
berava la definitiva costituzione dell'Unione
delle Leghe Diocesane per il Riposo Festivo,
emetteva un voto per la fusione delle due
Unioni in una sola. E di fatto nel fascicolo
pubblicato il 30 aprile 1897 in Venezia, del
Movimento Cattolico ch'è il Bollettino del-
l'Opera dei Congressi Cattolici, si legge a
pagina 198 la seguente deliberazione del
Comitato Generale Permanente e Consiglio
Direttivo:

« Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei

- Sim? quale Sim?

- Sim il figurinaio, l'amico di Vezins,
quel giovanotto così abile e così bravo, che
ha fatto ultimamente la statua della Ma-
donna per la nostra parrocchia.

- M'infischio di lui e di tutta la sua
abilità, rispose bruscamente mastro Grl.

Queste parole chiusero la bocca a missriss
Assy; mentre due grosse lagrime fecero cap-
polino dagli occhi di Susanna.

Esse furono più che sufficienti per disar-
mare la collera dell'operaio, che correndo
da sua figlia e abbracciandola:

- Susanna, le chiese, povera figliuola, tu
piangi e perchè mai?

Come segue d'ordinario in simili casi,
quella manifestazione d'affetto paterno, in
cambio di frenare, provocò sempre più il
pianto della figlia. Di che mastro Grl spa-
ventato e reggendosi con ambo le mani la
testa, esclamò:

- Che San Guglielmo, mio patrono, non
m'abbia più nelle sue buone grazie, s'io in-
tendo un'acca di questa faccenda. Insomma,
Assy, si può sapere o no di che si tratta?

- Si tratta, rispose lagrimando anch'essa,
la buona madre, di ciò che voi avreste do-
vuto capire da un pezzo, e di cui io vi cre-
deva informato sin da che si parlò la prima
volta di un pretendente di Susanna. Questo
pretendente è Sim, e la nostra povera figlia
nè ben contenta; essa non ha mai pensato
a Vezins...

- Oh povero me! interruppe Grl: e ora
come rimediare? M'aveste almeno avvisato
una o due settimane fa.

Congressi e Comitati Cattolici in Italia rende
noto, che la Sottosezione Permanente per
il Riposo Festivo, con pieno accordo delle
istituzioni per il Riposo Festivo di Treviso e
di Milano, ha ora la sua Sede in Verona
sotto la Presidenza del sig. Marchese
Ottavio di Canossa.

Lo stesso Consiglio Direttivo dell'Opera
dei Congressi ebbe ad approvare lo Statuto
dell'Unione delle Leghe Diocesane nonché
a completare l'Ufficio di Presidenza dell'U-
nione, eleggendo varie rispettabili persone
di Verona, Treviso, Milano, Mantova e
Brescia.

Ed ora la stessa Presidenza diresse a tutti
gli Eccellentissimi Vescovi d'Italia una
rispettosa lettera, notificante la avvenuta
fusione delle due Unioni, pregando della
istituzione di simili Leghe ove per avventura
non esistessero nonchè di voler significare i
nomi dei Preposti alle stesse, per attirare
la necessaria corrispondenza, e per poter
dirigere ad esse un periodico adatto agli
scopi dell'Unione, come hanno le altre
Nazioni.

Si confida che pel prossimo Congresso
Cattolico che sarà tenuto a Milano, si potrà
dare un'ampia informazione dei progressi
fatti in Italia dal Riposo Festivo, per la
santificazione del giorno del Signore; che
lo stesso Congresso con voce assai autore-
vole potrà chiedere allo Stato ed alle grandi
Imprese Industriali dei provvedimenti ri-
conosciuti assai necessari. Nei passati giorni
a Bruxelles v'ebbe un grande Congresso
Internazionale per il Riposo Domenicale, e la
Presidenza dell'Unione corrispose ad un
cortesissimo invito ricevuto colla più ampia
e sincera adesione allo stesso.

Mentre Crispi parlava

Scrivono da Milazzo all'Osservatore Ro-
mano, che mentre Crispi pronunziava il suo
discorso all'inaugurazione del monumento
garibaldino, fu arrestato un individuo che
lo andava interrompendo ricordando cam-
biali non pagate.

Il discorso di Crispi giudicato all'estero

Il Temps di Parigi attacca assai vivace-
mente Crispi pel suo discorso di Milazzo.
Quel giornale scrive:

« E' proprio il momento in cui sta per
iniziarsi il processo Favilla che Crispi con
una sfrontatezza che giudici più severi qua-
lificherebbero di impudenza, sceglie per
uscire dalla tenda e dire ciò che ha sempre
detto da dieci anni.

« La disfatta di Adua non ha insegnato
nulla. Quest'uomo che ha già un piede nella
tomba, si esclude di per se stesso della pos-
sibilità d'un ritorno del favore popolare ».

La Neue Freie Presse di Vienna chiama
il discorso di Crispi un orrido ignobile verso
l'amico Baratieri, sul quale riversa tutta
la colpa dei disastri africani. Aggiunge, che

- E' forse mia colpa? chiese con accento
di mesto rimprovero missriss Assy. Quando
appunto, intorno a quell'epoca e in occa-
sione di un mazzo di fiori, volli tutto pa-
lesarvi, voi sembraste informato di tutto,
e quante volte io ho insistito per provocare
uno schiarimento, altrettanto voi mi chiude-
ste la bocca.

- Capii bene in quella circostanza, ri-
spose Grl, che si trattava di un preten-
dente; ma poteva io credere che se ne po-
tesse dar uno che non fosse Vezins? quel
simpatico ed eccellente giovane, pieno di
tante doti, di tanto talento e che forma
l'orgoglio e lo splendore della mia bottega?

- Ma non vi sarebbe egli un mezzo per
uscir d'impaccio?

- E qual mezzo?

- Sa, per esempio, Vezins non avesse al-
cuna inclinazione per Susanna?

- Andiamo, via, rispose Grl offeso da
quel dubbio nel suo legittimo orgoglio di
padre. Vi par egli possibile che Susanna,
quella perla di figlia, non desti interesse e
simpatia nei giovani per bene? Ma che vi
frulla dunque pel capo?

- Ascoltate, Grl. La nostra Susanna sarà
tutto ciò che volete, nè io vi contraddirò di
certo. Ma non oserete, spero, nemmeno voi
di negarmi che Vezins sia un fior di giova-
notto. Ebbene, ciò non ostante la nostra
brava figliuola gli preferisce Sim, il figu-
rinaio.

(continua).

IL CALZOLAIO DI LONDRA

- Questa poi è grossa davvero. Ch'egli
possa dubitare di questo?

- Se possa? Lo credo io! egli non ne è
punto sicuro.

- Sempre così questi benedetti ragazzi.
Sforzatevi a far loro capir tutto: che il pa-
dre, la madre, i parenti son più che soddi-
sfatti, che nulla si oppone ormai ai loro
voti; essi proseguiranno non ostante a du-
bitare fino all'ultima ora.

- Proprio così, rispose Assy, ammiccando
coll'occhio a suo marito perchè guardasse
la fanciulla.

Susanna, senza profferire una sola parola,
senza levar mai la testa, teneva fissi gli oc-
chi sul cucito, proseguendo a infilzar punti
con una lestezza quasi nervosa, e come se
la conversazione non la riguardasse neppur
per ombra.

I genitori non poterono trattenersi da un
simultaneo scoppio di risa. Quindi missriss
Assy continuò:

- Per lo meno il pretendente ha una
scusa. Voi non gli avete mai detto nulla.

- Come sarebbe a dire? o questa sì che
è nuova.

- Vi chieggo scusa. Se così fosse, egli
sarebbe già dichiarato.

- O corpo d'un'alabarda! ma se egli
m'ha persin risposto: maestro, sarebbe per
me un grand'onore codesto, che io non

gli trova la fantasia ancora vivace nell'ac-
canto ai 40.000 soldati nell'Eritrea, e con-
clude: « Doveva tacere, per rispetto al giu-
dizio del paese, questa parte, oppure, e
avrebbe fatto meglio, risparmiarsi tutto il
discorso ».

Faccia di bronzo!

Una vignetta del *Don Chisciotte* rappre-
senta Don Ciccio che parla a Milazzo.
E sotto si legge il dialoghetto che segue:
— Un bel bronzo...
— Parli del monumento?
— No: della faccia dell'oratore.

Una lettera del generale de Courten

La *Voce della Verità* riceve dal generale
De Courten e pubblica la seguente:

Signor Direttore

Ai cenni contenuti nel giornale *La Voce*
sul mio recente soggiorno in Roma, prego
aggiungere che avendo, per somma beni-
gnità ottenuto da Sua Santità Papa Leone
XIII, l'alto onore di una udienza privata
assieme a mia figlia, mi sento profonda-
mente commosso e riconoscente per la inef-
fabile bontà e benevolenza con la quale il
Vicario di Cristo accoglie i suoi devoti figli
che riverenti si prostrano ai suoi piedi, im-
plorando l'Apostolica Benedizione, e si trat-
tano con loro in famigliare colloquio.

Per valutare degnamente la grazia di
una udienza privata del Santo Padre, de-
vesi considerare come le ore gli sieno pre-
ziose e pel governo della Chiesa universale
e per le udienze che a disbrigo degli affari
concede al Segretario di Stato, ai Cardinali
delle varie Congregazioni ecclesiastiche, agli
appartamenti alla diplomazia accreditata
presso la Santa Sede, e via dicendo. Pur
tuttavia il Papa sa trovare il tempo per
rendere felici i suoi figli. Aggiungasi che
Sua Santità, fra tante incombenze, alla età
di 87 anni, non può nemmeno procurarsi
quel sollievo di cambiamenti di aria che si
concede ad altri sovrani ed anche a sem-
plici cittadini. Egli, spodestato dei suoi do-
mini e perfino della residenza estiva dei
Papi al Quirinale, ormai da venti anni rin-
chiuso nel Vaticano, può appena permet-
tersi di cambiare a quando a quando, con
la piccola palazzina del giardino, lo spazio
limitato del Vaticano ove l'aria non è sa-
luberrima. Pur tuttavia, mentre altri in
tali condizioni rimarrebbero estenuati di
corpo e di spirito, il Papa, per provviden-
ziale assistenza, gode ottima salute, e, mente
eletta quale è, con i documenti pontificii
ammirati dall'Universo, si diletta di alter-
nare composizioni poetiche di classica lati-
nità.

Il nostro secolo eminentemente egoista
non si preoccupa della condizione del Papa.
Le cosiddette grandi Potenze, affannate per
la conservazione della integrità dell'impero
ottomano, considerano come cosa trascura-
bile la situazione fatta al Capo Spirituale
di più di 200 milioni di fedeli.

Noi cattolici bene speriamo nell'avvenire
che è nelle mani di Dio; intanto continue-
remo sempre a stimar cosa nobile e gene-
rosa, lo schierarsi dalla parte dell'oppresso
per la giustizia, che della parte avversa.

Accolga signor Direttore queste mie con-
siderazioni provenienti *ex abundantia cordis*.
Firenze, 18 Luglio 1897.

G. le C. te RAFFAEL DE COURTEN.

Il processo della Banca di Como

Como 23.

Ancora gli sconti del Banco di Napoli

Nell'udienza antimeridiana d'oggi c'è
folla maggiore del solito, perchè si attende
con viva curiosità l'interrogatorio del Gelmi.
Prima però di soddisfare la curiosità del
pubblico, si interrogano Erra e Luraghi
sulle truffe del marchese Colocci.

Erra, come al solito, non ne sa niente.
Luraghi invece dice che il Colocci, alla
Banca di Como, aveva cambiali per 20.000
lire, che pagava gradatamente; e che non
era un accaparratore di firme di favore.
Non sa che nelle sue cambiali vi fossero
firme false.

Avv. Lussatto: — Il Luraghi ha detto
l'altro giorno che io potevo sapere dove
sono andati i denari del Banco di Napoli;
ora desidero che si spieghi.

Luraghi: — Sapendo che lei rappresen-
tava il Banco di Napoli, credevo che di ciò
fosse informato.

Dice poi che le cambiali presentate al
Banco di Napoli gli furono pagate in va-
luta; ma di parecchie gli si fece il 50 per
cento di sconto.

Avv. Lussatto: — Chi tratteneva il 50
per 100. Chi presentava?

Luraghi: — I nostri rappresentanti a Bo-
logna presentavano le cambiali e ritiravano
il denaro; ma questo non fu trattenuto da
loro. Il direttore del Banco di Napoli, Lista,
ci diceva che se vi erano differenze si sa-
rebbero aggiustate in seguito. Io ho protesta-
to perchè non si regolavano i conti. Per
definire queste pendenze si intromise il
Gelmi.

L'interrogatorio dell'avv. Gelmi
Si passa finalmente all'interrogatorio del

terzo imputato, l'elegante, paffuto e sorri-
dente avv. Pier Luigi Gelmi.

Egli parla con calma, precisione e chia-
rezza. Si diffonde dapprima a narrare del-
l'incarico avuto dal Luraghi di comperare
delle case a Roma con procura di V. Lu-
raghi, Onorato Luraghi ed Bredi.

Dalle carte avute ebbe il convincimento
che il Luraghi fosse milionario; in Roma,
possedeva stabili per 2.500.000 lire.

Nell'89 il Luraghi gli scriveva che la
Banca Bonsignore erasi sciolta e volendo
egli continuarla gli chiedeva di indicargli
qualche probabile socio. Egli gli presentò
l'Erra. Seppe poi, a Roma, della costitui-
zione della « V. Juraghi e C. » Non ebbe
altra parte nella formazione; solo fu legale
della ditta in Roma.

Nel settembre 1891 trovò un altro amico
suo, il Cottini, che aggiunse una sua quota
di capitale alla Società, con atto in data
ottobre 1891, al quale egli pure collaborò.

Pres.: — Questo Cottini non voleva; ma
fu raggirato da lei, e lei scrisse di averlo
immolato per salvare la Ditta.

Gelmi nega recisamente e poi continua.

Egli vinse la causa colla Cassa sovven-
zioni, rialzando così il coraggio dei soci —
i quali guadagnarono 200.000 lire. Altre for-
tunate vicende fecero aumentare da 800.000
lire a un milione il capitale. In questa oc-
casione il Cottini versò altre 100.000 lire in
aumento e fece entrare nella Società anche
gli ingegneri Pellini e Cattò.

Così, nell'ottobre '92 sorse la *Luraghi,
Erra e C.*, la quale aprì poi, e chiuse in
seguito — una filiale a Roma; senza che
lui, Gelmi, ne fosse informato.

Ciò dimostra ch'egli non era affatto un
amministratore della Banca, così come lo
dimostra il non essersi egli recato a Milano,
nel 1895, quando fu posta in liquidazione
la *Luraghi, Erra e C.*

La Banca di Como

Fin dal giugno '93 il Luraghi lo aveva
avvertito che voleva fondare una Società
Anonima pel commercio di Banca. Egli
propose sua fratello come segretario e trac-
ciò l'abbozzo dello statuto. Ma la crisi del
Mobiliare e della Generale fece rimandare
l'esecuzione del progetto ed egli seppe della
costituzione della banca di Como solo nel
94, a Roma, leggendo la *Tribuna*.

I primi rapporti colla nuova Banca, egli
li ebbe nel gennaio '95, quando sistemò per
essa una vertenza in modo favorevole.

Nel marzo dello stesso anno propose alla
Banca la permuta degli stabili di Roma;
poi, il 5 giugno, fu chiamato telegrafica-
mente da Luraghi a Como, ove non lo trovò,
e dove invece seppe dall'Angelo Luzzatto,
che era in Como il signor Lista, il quale
voleva un regolamento della *Luraghi, Erra
e C.* col Banco di Napoli, che aveva un'e-
sposizione di un milione e mezzo verso la
prima.

Essendo venuto l'Erra, egli parlò col Lista
e combinò il riconoscimento salvo regola-
rizzazione della cifra.

Mentre così concludeva l'affare venne da
Firenze il Grifoni, con istruzioni del Lura-
ghi. Si recò in quell'occasione a Firenze, e
là conobbe i rapporti col Cecchetti per l'affa-
re Ginori. Egli indicò al Luraghi, come
persona adatta, il banchiere Romolo Zucchi
di Torino. Tornò poi a Como e qui comin-
ciò la sua azione legale per la Banca, che
anzi salvò in un affare con certo Tavella.

Restando a Como, in attesa della conclu-
sione dell'affare Ginori, vide il Mariani che
andava e veniva alla Banca aprendo persino
le corrispondenze!

Luraghi dice che tale facoltà se l'era
presa e non gli era stata data da alcuno.

Gelmi prosegue dicendo che a Como la-
vorò attivamente per consulti legali, ecc.;
ma nega qualunque partecipazione alla fal-
sificazione dei registri. Si dilunga poi a
spiegare il salvataggio della Banca fatto col
Tavella. Trova strano che il De-Col abbia
affermato avergli raccomandato di non rile-
vare il contenuto d'un certo suo bigliet-
tino misterioso perchè allora non glielo
avrebbe lasciato!

Il famoso Mariani

Conobbe Mariani casualmente, viaggiando
in ferrovia. Lo rivide poi a Como nel '96.

Allorchè il Mariani, per la operazione
Ginori, fu richiesto d'aiuto, egli non lo con-
cesse colla testa nel sacco; ma volle essere
coperto dal Favilla, il quale doveva versare
alla Banca d'Italia quei capitali che questa
aveva scontata alla Banca di Como, e che
potevano essere da un momento all'altro,
richiesti dalla direzione generale.

Tutto ciò rendeva interessato grandemente
il Mariani alla riuscita dell'affare Ginori;
perchè se questo non riusciva, egli era per-
duto insieme alla Banca di Como — come
infatti avvenne.

Il Gelmi narra poi che il Mariani gli
aveva fatto fare — in previsione — la mi-
nuta d'una domanda di moratoria.

Pres.: — Che interesse aveva Mariani di
dire che Luraghi gli aveva fatto splendide
promesse?

Luraghi: — Non ne feci mai.

Gelmi: — Non sentii ciò, ed egli solo
potrebbe saperne la ragione.

Pres.: — Già! Perché il Mariani non c'è
Avv. Ferrari: — Oh, quanto meglio se
ci fosse!

Gelmi: — Non cambierei una parola.
Continua negando energicamente qualun-
que coarctazione e sul Mariani.

(Continua).

ITALIA

Cuneo — Ucciso delle api. — In una
cascina posta nel territorio del vicino comune di
Centallo è successo un tristissimo caso. Il signor
Adami Bartolomeo, di anni 53, fratello ad un no-
tissimo spedizioniere, attendeva ad alcuni lavori
nell'accennata cascina, di cui era proprietario.
Ad un tratto gli occorse di spostare, mediante
l'aiuto di un contadino, un carro carico di letame.
Nel letame era infisso un tridente, il cui manico
andò ad urtare violentemente contro una cassetta
adibita ad uso di alveare. Le api, improvvisa-
mente disturbate dal loro lavoro si precipitarono
in massa, inferocite, fuori della cassetta, ed in una
specie di nube fittissima avvolgevano l'Adami ed
il contadino, i quali in un attimo sentirono il
collo e le braccia feriti dagli innumerevoli pun-
gi-gli.

L'assalto avvenne con tanta violenza e gli in-
sulti assalitori erano in tal numero, che ai due
uomini riuscì impossibile ogni difesa; solo il con-
tadino poté in parte mettersi al riparo, precipi-
tandosi nell'acqua di un canale che scorre là
presso. L'Adami pure si diede alla fuga e tentò
riparare in cantina, sempre però inseguito dalle
api, che di lui facevano strazio. Corsa gente alle
sue grida, lo si trovò ridotto in istato compas-
sionevole. Fu posto a letto e lo si fece segno alle
cure che del caso; ma tutto riuscì inutile; l'Adami,
sorpreso da spasmi di forma tetanica, ben
presto spirava, lasciando nel lutto la moglie e 3
figli.

**Monza — La crisi dell'industrie tessili
in Brianza.** — Nel ridotto del teatro Sociale si
adunarono gli industriali tessitori di Monza e
della Brianza per occuparsi della crisi che attra-
versano attualmente le industrie tessili. e dopo
una poco concludente discussione, si fermarono
nel concetto che una riduzione nelle ore di lavoro
s'impone assolutamente, tanto è vero che già al-
cuni stabilimenti si trovano nel caso di applicare
senz'altro la misura, o abolendo le ore serali, o
riducendo le ore giornaliere, o anche disponendo
che, qualora venga a rendersi vacante un telaio,
questo non venga rimpiazzato.

Pertanto si finì col votare il seguente ordine
del giorno:

« Riuniti i sottoscritti industriali tessitori della
Brianza e di Monza allo scopo di scongiurare al-
meno in parte la grave crisi attuale, convennero
nella decisione di addivenire a parziale riduzione
di lavoro, e incaricano una speciale Commissione
perchè faccia pratiche presso gli industriali con-
generi onde si venga presto ad un definitivo ge-
nerale accordo per diminuire la produzione ».

La Commissione risultò composta di tre indu-
striali monzani e di due della Brianza, ed essa
farà pratiche anche presso gli industriali delle
altre regioni limitrofe perchè vogliano associarsi
a quanto verrà stabilito.

Padova — Grave incendio. — Nel ter-
ritorio di Piove di Sacco, per causa ritenuta ac-
cidentalmente, incendiavasi una casa colonica di pro-
prietà Belgrado, abitata dalla numerosa famiglia
Spinello, negoziante in fieno.

Pur troppo vi sono due vittime: Giuseppe Vi-
centini e Paolo Fioretto. Di uno di essi discesi
che coraggiosamente gettatosi fra le fiamme per entrare
nella stanza da letto dei suoi padroni allo scopo
di salvare gli oggetti preziosi, rimase vittima del
fuoco.

**Roma — L'Asilo Leone XIII in Tra-
stevere.** — Leggiamo nella *Voce della Verità*:

L'altra mattina ebbe luogo un esperimento di
catechismo, storia, disegno, declamazione, canto e
ginnastica dato dai fanciulli dell'Asilo Leone
XIII in Trastevere. Fu presieduto dalla vice
Madre generale delle Suore di Carità e Sua Assi-
stente, dal cav. Bertoni vice presidente e dai
Comm. Sterbini e cav. Guidi consiglieri della So-
cietà Primaria per gli interessi cattolici, e dal
cav. Moscatelli.

L'Asilo Leone XIII è una Sezione della detta
Società ed ha trecento cinquanta alunni; sei
Suore della carità ne sono alla direzione. Suor
Germana Josephi fin dalla fondazione dell'Asilo
ne fu la Superiora. Tutti i convenuti ammirarono
l'ordine dell'Asilo, e l'educazione che distingue
quei piccoli giovanetti.

Essi sembrano di età matura, e di condizione
elevata, eppur l'Asilo si compone di bambini dai
tre ai sette anni, ed il numero maggiore è dei
figli del popolo. Ecco i miracoli che sa compiere
l'eroismo delle Suore di Carità!

Ad ogni domanda risposero quei bambini con
prontezza ed esattezza ammirabile.

Diedero pur saggio di svariate lavori in paglia
ed in carta, e rappresentarono piccole scene istrut-
tive ed umoristiche.

Scopo precipuo delle benemerite Suore, che ve-
sano alla direzione, è di mescolare all'utile il dolce;
di guisa che quelle schiere di bambini, divise in
classi, amano le Suore, come loro carissime madri.

I bambini rimangono nell'asilo dal mattino alla
sera, e vengono sui mezzodi ristorati nel refettorio,
quindi passano nell'attiguo grande locale di
ricreazione.

E' una gara nelle Suore direttrici di abnega-
zione costante; vere eroiche di carità s'immolano
per ispirare a quelle menti infantili i sensi di
pietà ed i primi germi nei varii rami didattici.

ESTERO

Germania — Il duca oculista. — I
giornali di Berlino pubblicano interessanti parti-
colari biografici sul Duca Carlo Teodoro di Ba-
viera, che ora cura Guglielmo II della sua ferita
all'occhio. Il duca Carlo Teodoro, come oculista,
è tutt'altro che dilettante! Da anni esercita la
sua professione con scienza e coscienza. Alla sua
clinica accorrono innumerevoli malati da tutte le
parti della Baviera; ed egli esamina e cura tutti
con abnegazione esemplare. Perciò egli è popola-
rissimo anche tra i contadini, che lo trattano con
domestichezza.

Pochi giorni fa una contadina era rimasta nel-
la sala d'aspetto quando il duca, stanco del la-
voro, passò per andarsene. « Duca — gli gridò la
donnetta — aspetto ancora un momento? » E il
Duca, ridendo, rientrò nel suo gabinetto e pa-

zientemente visitò l'occhio malato alla sua cliente.
La sola differenza fra le altre cliniche oculistiche
e la ducale, è che, in questa, non si paga; anzi,
viceversa, i poveri tornano spesso a casa col bor-
sellino rifornito.

Dalla Provincia

Ariis

25 Luglio 1897.

Festa sociale cattolica. — Di passaggio
per Ariis, dove ho delle care conoscenze,
dovetti quest'oggi 25 corr. sostarvi, e ne
sono proprio rimasto soddisfatto.

Le Società cattoliche fiorenti colà desi-
gnarono il dì di S. Giacomo Ap. per loro
Festa sociale, e la festa riuscì a meraviglia.

Alla mattina, durante la Messa letta dal
R. do D. Angelo Bottò, vi fu la Comunione
generale dei soci, commoventissima. Più
tardi alla Messa solenne, celebrata dall'ill.
mons. Sandrini, Cameriere *ad honorem* del
Papa, la *schola cantorum* del paese eseguì
una bellissima messa a 4 voci del m. Kri-
bar. Si aspettava la banda cattolica di Fos-
salta pe' Vesperi, ma un telegramma di
quel Rev. mo Arciprete avvertì, a mezzo-
giorno, che la banda non poteva esserci per
imprevisto impedimento. In grazia che ad
Ariis vi sono delle biciclette si poté con
quel mezzo ricorrere tosto a Bertolo, di
dove, ad ora opportuna giunse quella banda
cattolica.

Ero disposto io stesso ad andarvi, ma
gli amici me lo scongiurarono.

Al Vespero il Rev. mo Parroco Foraneo
di Varmo tenne un eloquente discorso di
occasione. Uscì la processione, ordinata, de-
vota. Vi ammirai il bel vessillo del Comitato
parrocchiale di Driolassa, oltre quello delle
Società di Ariis. Sul far della sera nel cor-
tile della canonica si tenne una modesta
refezione sociale con più di cento coperti.

Vi presero parte le rappresentanze del Co-
mitato parrocchiale di Muzzana col loro
caro e zelante Vicario, quelle di Sant'An-
drat, coll'infaticabile Pre Piero, quelle di
Driolassa col venerando loro parroco, quelle
di Rivignano, di Torsa co' rispettivi sacer-
dotti ecc. ecc. e poi il Rev. mo Parroco di
Talmassons, a lettori del *Cittadino* ben
noto, e l'esimo mons. Sandrini, anima del
movimento cattolico nella Diocesi concor-
diese, Benedetto quel caro monsignore, be-
nedetti que' distinti sacerdoti e quei laici,
che durante la refezione ci fecero passare
delle ore di paradiso colle loro parole im-
pronate al più vivo amore pel S. Padre,
per l'azione cattolica!

La banda suonava degli intermezzi sinfo-
nici; e meno male, si cantò ripetutamente
l'inno sociale: *Vive il Papa!* Nulla vi dirò
della schietta, fratellievole cordialità, degli
evviva entusiastici, delle fruttuose proposte.
Oh! si ripetano, si ripetano, di simili feste.
Quanto bene fanno!

Sul cader della notte la banda tenne
concerto in piazza. La campana suonava il
De profundis, e vid'io e sentii assieme tutti,
e ce n'era della gente, scoperti il capo re-
citar ad alta voce la preghiera pe' poveri
morti. L'assando per certo paese, e termino
vi fu chi mi disse: ad Ariis vogliono andar
per aria. Sbagliato: io invece che ho ve-
duto coi miei occhi, e sentito colle mie
orecchie, dico che ad Ariis, pur restando in
basso, si vuol andare molto più in su del-
l'aria. Capite?

Cicofilo.

Rivignano

24 luglio 1897

Incendio — Questa sera circa le ore 19
si sviluppò un incendio in una stalla con
fienile di proprietà del signor Vivante Ia-
mes. Le campane che suonavano a stormo
ne diedero il segnale. Può dirsi che tutto
il paese si riversò sul luogo, chi portando
secchie, chi scuri e martelli, chi scale. La
stalla era circondata da altre stalle e fienili
e faceva parte di una fila di case. Previsto
il pericolo che l'incendio avrebbe potuto
prendere vaste proporzioni, si videro all'im-
provviso coperti i tetti di gente, chi tagliava
le comunicazioni, chi versava acqua con
parecchie secchie che venivano presentate
da coloro che formavano diverse catene, chi
gettava mobili dalle finestre delle case vi-
cine. — Allo spegnimento del fuoco si prestò
indistintamente ogni ceto di persone —
Fra parentesi, ogni qual volta s'innalzavano
le fiamme, una turba di donne e fanciulli,
che empivano la grande piazza mettevano
grida e pianti dirrottamente, accrescendo
così lo spavento. — In grazia della brava
gente, l'incendio fu circoscritto e spento in
breve che, pompieri più addestrati, non
avrebbero potuto fare. — L'incendio credesi
accidentale ed il proprietario assicurato. —
Fortunatamente non si lamentano disgrazie
né di persone né di bestie, se si eccettua
qualche contusione. — Si deplorava viva-
mente, *alla vista del fuoco*, la mancanza di
una pompa in un paese popolatissimo come
Rivignano; chi sà, se passato un po' di
tempo, si ricorderanno di questa mancanza?
Staremo a vedere.

Omega.

La Libreria del Patronato si è rifornita
di corone di ogni qualità, dalle più semplici
con legatura solida in ferro, alle più fine
con legatura in ottone, in acciaio, in
rame argentato ed in argento.

Cosa di casa e variata

Diario Sacro

Martedì 27 luglio — s. Pantaleone.
Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 27 — Martignacco.

Bollettino meteorologico del 26 luglio

Udine Bica Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 20,5 Stato atm. vario
Min. Ap. notte 15,5 Vento S E
Barometro 756 Press. crescente
FERI: bello
Temperatura: Mass. 31,9 Media 24,52
Min 18,3 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4,45 (Leva 1,11
SOLA Passa al merid. 12,12,56 Luna Tram. 17,48
Tramonta 19,42 (Età gior. 26

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

Sacra ordinazione

Ieri nella chiesa del Seminario Arcivescovile l'ecc. ill.ma e rev.ma di mons. Arcivescovo conferì il sacro ordine del Presbiterato ai diaconi: Leonardo Cantoni da Paderno, Luigi Cossio da Cividale, Giandomenico Cramazzia da Artegna, Luigi De Giorgio da Fargaria, Patrizio Di Luch da Pagnacco, Giacomo Faleschini da Moggio, Gio. Battista Favotto di S. Maria Sclau-nico, Federico Madrisotti da Lavariano, Gio. Battista Pustet da Monico, Giovanni Slobbe da Taipana, Francesco Zanello da Flumignano, Girolamo Zoratti da Codroipo, ed a Girolamo Rossitti e Angelo Zanier della diocesi di Concordia.

Promosse al sacro ordine del Diaconato i suddiaconi: Luigi Agostini da Latissana, Pietro Comoloni da Sedebiano, Antonio Da Pozzo da Monico, Giuseppe Duriana da Tribil di sotto, Paolo Faleschini da Moggio, Angelo Nadalini da Variano, Camillo Treu da Moggio.

Alla tonsura ed agli ordini minori il vestiario Francesco Comelli da Nimis.

Per l'onore dell'umanità

E' una vergogna! Sono parecchi giorni che si assiste a delle scene, alle quali, credo non si abbasserebbero nelle loro barbare i Zulù, i Cafri e gli Ottentotti. Si tratta di una numerosa marmaglia di ragazzacci e di ragazzoni, che danno la caccia ad un povero vecchio scemo, impotente ed innocuo, pel gusto selvaggio di vederlo andare in bestia. Sono scene delle quali non si è ancora resa colpevole nessuna bestia d'altra specie. Succedono di pieno giorno *intra et extra muros*, ma il teatro preferito sembra essere fuori di porta Aquileia. Se l'autorità pubblica non è ancora a cognizione di questi divertimenti brutali, se ne informi e si affretti, per l'onore della umanità, a metterci un termine quanto prima.

Per la fondazione di un Collegio-Convitto cattolico in Udine

Vista la ossequiata lettera 22 corr. di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, il sottoscritto, vedendo la Dio grazia ormai avviarsi al suo avveramento il voto replicatamente espresso che fosse eretto un Collegio-Convitto cattolico, il quale possa rispondere alle esigenze di una sana educazione per i giovani di classe civile, sicché riescano invero di reale decoro ed utilità alla religione ed alla patria, nel mentre manda un plauso di cuore a S. E. che si è posto a capo della santa impresa colla sua nobile iniziativa, si professa disposto a favorire secondo le proprie deboli forze il salutarissimo progetto.

Udine, 26 luglio 97

D. GIUSEPPE SILVESTRO
Parroco di S. Nicolò V. C.

Ospizio M.r Tomadini

Questa valle di lagrime era troppo sterile e misera per formare i desiderii ed il cuore di Amelia D'Aronco.

La figlia vide le snelle aguglie del padre che si slanciano al cielo in cerca dell'angelo della preghiera.

Amelia ne compose il significato e se ne volò a quel Dio che solo amava, per cui solo viveva e sosteneva i poverelli che a lei ricorrevano.

In memoria di questo amor di Amelia per i poveri il padre vuole sia accompagnata da un'eletta schiera di orfanelli e per venir in soccorso ai grandi bisogni del simpatico ospizio offre L. 50.

In morte di *Remigia Bastansetti* avvenuta in Arezzo, D.r Antonio Rigo offre L. 1. La Direzione ringrazia.

Treni speciali

La Direzione della Tramvia a Vapore porta a conoscenza del pubblico che a da-

tare dal 1° agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attivati i due seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20, —
> San Daniele > 20,25
> Arrivo a San Daniele > 21,25
> Udine P. G. > 21,50

Un'epilettica disgraziata

Verso le ore 22 di ieri notte certa Feruglio Anna di Luigi d'anni 37 nubile abitante in Via Bivis essendosi recata alla fontana esistente presso porta Venezia per attingere acqua, fu presa da epilessia e nel dibattersi cadde nel vicino canale Ledra.

Accortosi il padre della lunga assenza si recò sul posto quando udì dei gemiti partire dal canale predetto. Aiutato da certo Simoni Giuseppe si gettò nell'acqua e riuscì a salvarla. Visitata subito dal D.r Mucelli questi dopo prestate le diligenti cure la dichiarò fuori di pericolo.

Furono sul luogo l'egregio Delegato Birri ed alcune guardie di città.

Incendio in Piazza S. Giacomo

Verso le ore 13 1/2 di sabato si sviluppò un incendio al quarto piano della casa sopra il negozio Urbani Raimondo in piazza S. Giacomo, abitato da certa Elisabetta Zuricco fu Vincenzo d'anni 60 da Udine. Dato tosto l'allarme ben presto sopraggiunsero i pompieri con il loro bravo maestro Pettoello e l'ingegnere Cudugnello, i quali tutti assieme ed altri giovani volenterosi ed anche al furier maggiore Del Mestre del Distretto militare, in breve estinsero il fuoco evitando così altri danni.

Nella località in cui avvenne l'incendio, se per disgrazia fosse succeduto di notte, il danno sarebbe stato certo incalcolabile, ma quantunque sia stato in pieno giorno, non lo si può ancora precisare.

Buono è per altro che la danneggiata è coperta d'assicurazione presso l'«Adriatica». La causa dell'incendio è ignota.

Arresti per misure di P. S.

Sabato mattina, perchè sprovvisti di mezzi e di recapiti vennero dalle guardie di città arrestati certi Passerini Ferruccio di Anselmo d'anni 24 da Verona e Bertolini Ermenegildo fu Michele d'anni 26 pure da Verona, commessi disoccupati.

Un portalettere in gattabuia

Dietro ordine superiore verso le 12 1/2 di sabato, venne proceduto all'arresto del nominato Morea i Pietro fu Giuseppe d'anni 32 da Cussignacco portalettere e messo comunale, siccome imputato di peculato e falso.

L'arresto di un evaso dal carcere

Verso le ore 23 delle notte di sabato un individuo dall'apparenza sospetta ed alquanto alterato dal vino entrava al caffè Dorta in Mercatovecchio ove intendeva gli servissero della birra. Al rifiuto del cameriere egli cominciò a dar molestia di sé per modo che dovettero intervenire le guardie di città di servizio in quella località. Accompagnato in caserma, mentre stava per arrivarvi, oppose viva resistenza, ma sopraggiunti altri agenti venne riconosciuto per Modulo Giuseppe Vittorio di Andrea d'anni 31 da Sussagna, vigilato speciale evaso il giorno 15 dalle carceri di Conegliano. Questo bel soggetto pregiudicato evase pure due anni fa dalle carceri di Villacco.

Invero che neanche le carceri valgono a tener chiusi i birbanti.

Un'incendio a S. Osualdo causato da un furto di galline

Alle 3 di stamane certo De Paoli Pietro fu Vincenzo d'anni 46 macchinista abitante ai Casali S. Osualdo nel mentre si alzava per recarsi al lavoro s'accorse che ignoti ladri avevano forzata la porta di una tettoia che serve ad uso stallo fienile e pollaio, e che nella fretta di fuggire forse sbadatamente avevano dato fuoco alla paglia che si trovava vicina, causando un piccolo incendio.

Il De Paoli pel furto di parecchie galline subì un danno di L. 30, ma quello risentito dall'incendio non si può ancora precisare.

La smarrimento d'una donna

Degano Maria vedova di Ant. d'anni 40 abitante fuori Porta Grazzano sino da sabato mattina è scomparsa da casa sua portando seco il libro delle spese e la sporta senza dar altra traccia di sé!

Parecchie volte manifestò l'intenzione suicida essendo piuttosto dedita alle bevande alcoliche.

La Degano ha due figli: uno in Germania e l'altro presso l'istituto Tomadini, nonché pure due ragazze operaie presso gli stabilimenti serici della città.

L'arresto d'un vandalo

Verso le ore 1 1/4 della scorsa notte dalle guardie campestri di Udine venne accompagnato in caserma delle guardie di città certo Ponte Luigi fu Stefano d'anni 51 facchino da Chiavris ivi abitante al N. 111 perchè da loro sorpreso in stato di eccessiva ubriacchezza a lordare con certa materia il cancello di ferro della palazzina Beltramelli in Chiavris.

Chi avesse perduta
una chiave inglese che fu trovato di fronte al palazzo Arcivescovile, potrà riaverla portandosi al nostro ufficio.

Ringraziamento

La famiglia D'Arnonco, ed i parenti tutti della compianta Amelia profondamente commossi per le attestazioni ricevute nella luttuosa circostanza, ringraziano quanti concorsero in svariato modo ad onorare la memoria della loro amatissima Estinta, e chiedono venia per le involontarie omissioni occorse nel parteciparne il decesso.

Consiglio di Leva

Distretto di Gemona
Sedute dei giorni 20 e 21 luglio 1897.
Abili di I. categoria N. 95
> II. > —
> III. > 69
In osservazione all'ospedale > 5
Riformati > 39
Rive ibili > 29
Cancellati > 10
Dilazionati > 1
Renitenti > 216

Totale N. 464

Pensiero morale

Non c'è vestigio di giustizia in quel cuore in cui l'avarizia prese stanza. (S. Leone).

STATO CIVILE

Bollett. settiman. dal 18 al 24 luglio 1897

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 13
> morti > — > 1
Esposti > — > 1
Totale N. 30

Morti a domicilio

Quinto Rizzi di Enrico di mesi 4 — Rosario Rizzi di Ermenegildo di giorni 10 — Alba Cainero di Antonio di mesi 2 — Franco Fabris di Luigi di giorni 21 — Giovanni Bodaro di Gio. Batta d'anni 2 — Maria Bertoni-Carlino fu Cesare d'anni 73 possidente — Luigi Burello di Augusto di giorni 2 — Pietro Marcon fu Antonio d'anni 76 pensionato — Fioravante Morocutti di Pietro di mesi 1.

Morti nell'ospitale civile

Maria Rossi fu Sebastiano d'anni 63 serva — Valentino Nastuzzo fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Caterina Fort-Carlon fu Giacomo d'anni 64 contadina — Rosa Cantero-Venturini fu Giovanni d'anni 77 contadina — Francesco Dominissini fu Giuseppe d'anni 53 sarto.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Giovanni Branchi di mesi 5.
Totale N. 15
dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Filipponi pittore con Laura Biadene civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Ermenegildo Bizzi falegname con Rosa Casarsa contadina — Guglielmo Rumignani parrucchiere con Maria Mauro sarta — dott. Guido Colpi r. pretore con Luigia Degani agiata.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 24 luglio 1897.
Venezia 84 70 62 6 3 | Napoli 34 58 68 44 75
Bari 55 30 59 2 18 | Palermo 82 2 24 67 79
Firenze 2 74 23 81 61 | Roma 33 40 35 62 61
Milano 89 60 16 40 66 | Torino 84 55 67 73 2

ACQUA DI TUTTO CEDRO
(Vedi avviso in quarta pagina)

ULTIME NOTIZIE

La pace greco turca

Roma 25 — L'Italia crede dimani al più tardi si firmerà la pace Greco-Turca.

Per il Varo della «Varese»

Livorno 25. — Rudini e Brin sono giunti alle 6,40.

Livorno 25 (ore 17). — Rudini con Brin riceverà nel palazzo della Prefettura le autorità e i corpi morali.

Livorno 25. — Per assistere al varo della *Varese* sono giunti stamane numerosissimi forestieri.

La città è animatissima il tempo splendido. Fin dalle 9 il cantiere Orlando incominciava ad affollarsi di invitati. Giunsero quindi man mano le autorità civili e militari vari senatori deputati.

Alle ore 10 giunsero Rudini colla sua signora madrina della nuova nave, Brin e Guicciardini si procedette quindi alle operazioni del varo dirette dall'ingegnere Giuseppe Orlando.

Il Cappellano dell'accademia navale Monsignore Giannetti compì il battesimo religioso della nave, quindi procedetesi a quello civile.

La marchesa di Rudini a braccio dell'ingegner Giuseppe Orlando prese posto su apposito palco donde ruppe contro la nave la tradizionale bottiglia di Sciampagna italiano fra calorosi applausi.

Alle ore 11,20 tolti gli ultimi ritegni, la *Varese* si muove e scende felicemente e maestosamente in mare. Applausi entusiastici e prolungati scoppiano da ogni parte del cantiere e della folla gravemente le navi mercantili ancorate nel porto e le case adiacenti.

Un telegramma di Vanutelli alla società Geografica Italiana

Roma 25. — La Società Geografica ha ricevuto da Vanutelli e Cisterni un telegramma annunziante il loro arrivo ad Aden. Aggiungono che i documenti scientifici della spedizione non si sono perduti; questi documenti durante il loro soggiorno a Wallaga furono riuniti per ordine del Negus e si consegnarono al governo italiano.

Notizie di Borsa - del giorno 26 luglio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 97,90
> fine mese > 98,—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 98,—
Rendita austriaca > 102,25
Cambi valute Francia chèque L. 104,70
> Germania > 129,—
> Londra > 26,24
> Banconot Aust. > 219,75
> Corone > 109,—
> Napoleon. > 20,92

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94,15
Tendenza: incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.



CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

“Maraschino Crème,”

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

“VLAHOV,”

di universale fama, e del

“ROOB-COCCOLA,” ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

Ferro-China-Rabarbaro Bareggi

Premiato
con grande medaglia d'oro e d'argento
Valenti autorità mediche, lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco aumentare l'appetito a preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.
USO — Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendisi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi

Il chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli o delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. — Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI.

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator
ANTIMAGNETICO
E garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

Alle Casse Rurali
Presso la Tipografia del Patronato trovansi in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse Rurali. Così pure anche i Mastri-Depositi, di fogli 50 legati in 1/2 tela.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)
— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — Avv. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PEIANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.